

IL FOCUS

# Alla Fiera dell'Est coi bebè dagli occhi azzurri

*Le organizzazioni specializzate propongono un catalogo e prendono ordinazioni: basta pagare*

di **MARIDA LOMBARDO PIJOLA**

ROMA- Sarà certamente il bebè dei vostri sogni, qualità perfetta, e il prezzo è giusto. Provenienza doc: ucraino. Non vi deluderà. Belli ed eteri come principini slavi, la pelle diafana, i capelli d'oro, gli occhi azzurri, intelligenza vivida, capaci di imparare una lingua in un baleno... Bimbi speciali, per chi nel mercato elabora le graduatorie e i tariffari, gente dal cuore rigido e dal sangue freddo, gente che ignora, o finge di ignorare, come in realtà speciali siano tutti i bimbi. Perché, sul mercato, per un "pezzo" così, un bimbo ucraino, piccolo tenero candidato solare sano bello, 25.000 euro non sono affatto tanti, praticamente un saldo, la metà di un'auto di lusso, per dire, o poco meno di un Cartier d'oro o di un Patek Philippe, un affare.

Di affari qui si parla infatti, bambini in vendita, secondo un'antica tradizione del merca-

to ucraino, dove organizzazioni efficientissime, specializzate nella tratta dei minori, possono persino proporti un catalogo, come si fa per scegliere i cuccioli di razza. E possono organizzare compravendite attraverso un ricco repertorio di espedienti, persino travestirle da adozione, con le carte in regola, se vuoi. Basta pagare, tutto ha un prezzo. Gli "addetti" possono accettare ordinazioni di bambini fatti su misura, ad hoc, oppure agire lungo un mercato parallelo alle adozioni legali, all'interno del sistema, per accelerare i tempi, semplificare, favorire una selezione, permettere una scelta del "prodotto", in base alle esigenze e ai gusti dell'utente. Lo sanno dall'inizio, le coppie in attesa alle quali qualcuno un bel giorno spiffera qualcosa, conosco le persone giuste, fidati di me, esistono scorciatoie... «Fuggite da chi ve le propone», ammonisce Gianfranco Arnoletto, presidente di Cifa Onlus, 385 adozioni nell'ultimo anno, tempi d'attesa dodici mesi o poco più. «Cercate di non farvi prendere dall'ansia: all'adozione si arriva sempre, nei tempi, nei modi e con la spesa giusta, affidandosi a persone competenti, ad Enti seri».

Eppure alcune coppie cadono in trappola, stremate dalle

frustrazioni dall'ansia dall'attesa, capaci di violare la legge e la coscienza. Così il suggeritore le indirizza verso un ufficio legale competente. Legale si fa per dire: si tratterà di attivare intermediari giusti in un ambiente obliquo per reperire l'"area" di fabbricazione, un ventre accogliente, una ragazza che si trasforma in un'incubatrice umana per disperazione, per miseria, perché schiava di qualcuno che la sfrutta senza pietà, così che anche una gravidanza, indesiderata o commissionata, può trasformarsi in un affare d'oro.

Questo c'è dietro storie come quella di Cassino, e come chissà quante altre simili che restano sepolte e sconosciute. Gente che scappa lontano da un itinerario complicato lungo il quale puoi sentirti morire un po' alla volta, mentre vaghi in un Paese straniero tra uffici, funzionari e avventurieri, mentre una sinergia di inefficienze, opportunismi e illegalità ti vessa il cuore.

Il fatto è che i bambini ucraini sono in Italia al terzo posto tra quelli più adottati. E c'è chi sa trasformare questa propensione in un ricatto, manipolando i sogni fino a trasformarli in una fonte di guadagno. E non tutte le coppie sono preparate, e

tante inseguono un sogno integralista, dimenticando che a ispirare un'adozione dovrebbe essere solo l'interesse di un bambino. E allora si può pure indietreggiare, quando ti dicono che devi scegliere tra bimbi piccoli molto ammalati, oppure più grandi di sei anni, e tu non te la senti; o quando, dopo aver conosciuto e cominciato ad amare il tuo futuro figlio, scopri che non è più disponibile, o vedi apparire all'ultimo momento una mamma o una nonna di cui non sapevi, che lo rivuole indietro; o quando ti impigli in una pratica che si è complicata all'improvviso, in un fascicolo di carte scadute così, da giorno all'altro, senza che nessuno ti avvertisse. E devi restare a Kiev chissà per quanto, e tutti questi soldi non ce li hai, e magari puoi perdere il lavoro...

Ma a tutto c'è rimedio, tutto si può aggiustare. Basta pagare, lo abbiamo detto: tutto ha un prezzo. Così può capitare che il prezzo lieviti, che si possa comprare un figlio alla fiera dell'Est per 30, 40, 50 euro, e che la corruzione si infili nelle maglie dell'attività di Enti che fingono di non sapere o non vedere. Business, as usual. Gli affari sono affari. Che c'entra se parliamo di bambini?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AFFIDARSI AI VERI ENTI**

Arnoletto di Cifa Onlus: «Rifutate le scorciatoie»



Carabinieri a Cervara

